

**ATTUALITÀ**

## Una scoperta sulle reazioni ai trapianti



Sviluppare nuove strategie terapeutiche per le allergie; indurre tolleranza da parte dell'organismo verso i tessuti degli organi trapiantati; bloccare reazioni immunitarie errate in malattie quali il diabete o la celiachia.

a pag 5

Lo studio condotto da Ateneo di Udine, Istituto dei Tumori di Milano e National Institute of Health di Bethesda (Usa)

# Le reazioni ai trapianti: c'è una grande scoperta

Sviluppare nuove strategie terapeutiche per le allergie; indurre tolleranza da parte dell'organismo verso i tessuti degli organi trapiantati; bloccare reazioni immunitarie errate in malattie quali il diabete o la celiachia. Sarà da oggi possibile farlo anche grazie all'individuazione del meccanismo molecolare che regola l'inizio delle risposte immunitarie, ossia delle reazioni scatenate dalle allergie.

La scoperta è stata effettuata da Giorgia Gri e Barbara Frossi del gruppo di Immunologia dell'ateneo di Udine, diretto da Carlo Pucillo, che opera nel dipar-

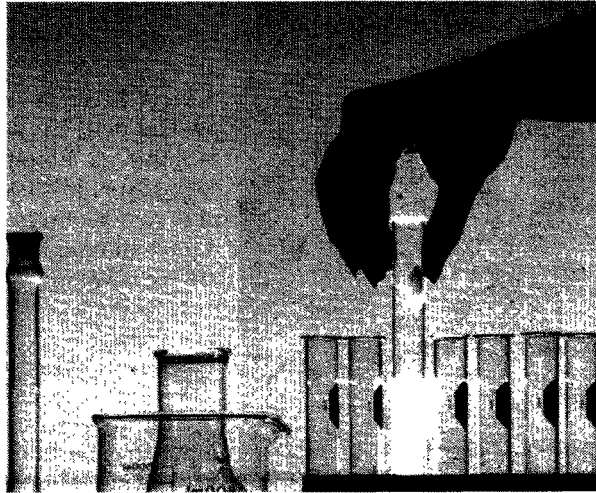
timento di Scienze e tecnologie biomediche e nel Centro di eccellenza Mati (Microgravity, aging, training and immobility) dell'Università di Udine, in collaborazione con l'Istituto dei tumori di Milano e con il National Institute of Health di Bethesda (Usa). L'importante studio è stato pubblicato sulla maggiore rivista di immunologia, tra le principali in ambito biologico, "Immunity" ([www.cellpress.com](http://www.cellpress.com)). «Il sistema immunitario - spiega Pucillo - non sol-

tanto è responsabile della difesa dell'organismo dagli attacchi dei patogeni, ma è anche fortemente autoregolato per evitare

l'inizio di reazioni lesive nei confronti di organi vitali». Alcune risposte immunitarie, messe in atto dal sistema immunitario per protegge-

re l'organismo quando riconosce agenti estranei, «sono inibite - spiega Pucillo - da alcune cellule del sistema immunitario dette "linfociti T regolatori"».

Essi sono fondamentali, dunque, per la regolazione (innesco o inibizione) delle reazioni immunitarie. Il gruppo di ricerca del prof. Pucillo ha



indagato proprio la capacità di questi "linfociti T regolatori" di influenzare le risposte autoimmuni e di interagire con le cellule responsabili delle reazioni allergiche (i mastociti).

In particolare «lo studio - precisa Pucillo - ha permesso sia di individuare il meccanismo molecolare alla base della regolazione, sia di rilevare un nuovo ruolo dei mastociti.

È emerso che essi, oltre ad essere le cellule "regolatrici" delle allergie, sono in grado a loro volta di interferire con i "linfociti T regolatori", contribuendo sia allo sviluppo della tolleranza, sia al controllo delle reazioni autoimmuni, sia all'innesco delle risposte immunitarie verso agenti patogeni».